

La sfida dell'ecologia integrale

Dall'ambiente al lavoro all'economia: cosa vuol dire per un cristiano aver cura del Creato

L'ecologismo non è più da anni un tema esclusivamente nelle mani di laici e di movimenti politici "verdi". Già il messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2010, firmato da Benedetto XVI, era intitolato "Se vuoi coltivare la pace, coltiva il creato", messaggio che spinse la rivista americana "Foreign Policy" a riconoscere l'allora papa Ratzinger tra i maggiori pensatori per aver posto la Chiesa "in prima fila nella difesa dell'ambiente e nella denuncia dei pericoli del cambiamento di clima".

Poi venne nel 2015 l'Enciclica di papa Francesco *Laudato Si'*, una lode alla Creazione ed una esortazione per la sua custodia. Questi documenti del Magistero della Chiesa però non volgono lo sguardo esclusivamente all'aspetto ambientale, ma hanno un approccio più ampio, abbracciando anche quelli economici, politici e umani. Non solo, a questo sguardo non sono chiamati solo i cattolici o una certa categoria di persone, ma "riguarda tutti coloro che hanno a cuore le sorti del pianeta, da qui il dialogo ecumenico con le altre religioni, le scienze e i movimenti ecologisti", ha detto don Bruno Bignami, sacerdote cremonese che, come vicedirettore dell'Ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro, è intervenuto al primo dei tre appuntamenti, organizzati a Piacenza per celebrare la Giornata di preghiera per la cura del Creato, dal titolo: "Lo sguardo di Dio sulla Creazione per una ecologia integrale: come tenere insieme ambiente, economia, politica e dignità del lavoro umano?".

Le parole chiave dell'incontro - tenuto al centro "Il Samaritano" e moderato dalla

giornalista Barbara Tondini - sono state proprio "ecologia integrale", che "significa - ha aggiunto don Bignami - che tutto è connesso, che bisogna tenere insieme tante realtà, dimensioni, della vita dell'uomo".

Non solo ambiente

L'ecologia non si esaurisce insomma negli aspetti ambientali, ma riguarda anche i temi sociali, come la povertà, e i temi umani, come le relazioni. Sui gesti però da compiere concretamente dall'uomo, don Bruno Bignami rimanda al paragrafo numero 211 della *Laudato Si'* dove papa Francesco offre alcuni spunti: "Evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare...". Quello che deve contraddistinguere l'approccio cristiano all'ecologismo integrato è per don Bruno la speranza nella capacità dell'uomo di fare anche cose buone: "L'uomo è anche in grado di prendersi cura, è possibile rimediare".

La celebrazione della Giornata per la custodia del Creato è occasione per portare avanti il dialogo ecumenico. E per tale motivo a questo primo incontro era presente anche Nicola Tedoldi, candidato Pastore, nominato di recente alla guida della Chiesa metodista di Piacenza e Cremona, il quale ha condiviso l'interesse per l'ecologia nel suo significato etimologico di "discorso sulla casa comune",



Da sinistra, Nicola Tedoldi, la moderatrice dell'incontro Barbara Tondini e don Bruno Bignami.

ritrovando in questo anche lo sguardo di Dio che parla in "maniera ecologica", perché "parla della sua casa, parla delle persone che sono contenute in questa casa e delle interazioni che ci sono tra le persone che la abitano".

Dal giardino dell'Eden a Gesù Risorto

Interessante la lettura della Bibbia che il teologo protestante ha fatto in chiave "ecologica integrale", citando brani dell'Antico e Nuovo Testamento in cui risaltano aspetti lavorativi, politici, economici e ambientali propri di Dio e come invece si presentano nella nostra epoca: il lavoro di Dio è orientato al riposo del sabato e alla contemplazione della sua opera; è con un atto politico che Dio affida il giardino dell'Eden ad Adamo perché eserciti il controllo e la disciplina; vi è un'economia della condivisione (la moltiplicazione dei pani) e non dello spreco.

Infine l'ambiente, struttura della casa affidata all'umanità: "Dio all'uomo e alla donna ha dato tutto, fin da subito, il loro abito era il lavoro per cui erano stati chiamati a fare, quello dei custodi del giardino, i giardinieri" e ad Adamo ed Eva che si ribellano ("si impossessano del Giardino") si contrappone la figura di Gesù risorto scambiato per un "giardiniere" fuori dal sepolcro, "nell'immagine di colui che torna a curare, a coltivare, non la vecchia terra ma una nuova terra".

Anna Valentini

Pomeriggio di incontro con musica, giochi e stand sui nuovi stili di vita Domenica 30 preghiera ecumenica ai Giardini Margherita

"L'alleanza di Dio con la terra si concretizza in gesti concreti: quali azioni comuni, scelte produttive e stili di vita promuovere nel nostro territorio?". Serata di esperienze con gli interventi della Cooperativa Sociale Il Germoglio - Onlus, dell'Associazione di promozione sociale "I Cosmonauti" e del Gruppo Iren con il progetto "Eduiren" giovedì 27 settembre alle ore 21 al Centro "Il Samaritano" (via Giordani 12, Piacenza) nell'ambito degli appuntamenti organizzati, per la Giornata per la custodia del Creato, dalla diocesi in collaborazione con la Chiesa ortodossa macedone e romena e la Chiesa evangelica metodista. Sul versante cattolico sono coinvolti in diocesi nell'organizzazione la

Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e l'Ufficio per la pastorale sociale e il lavoro, la Caritas, il Centro missionario e il MLAL (Movimento laici America latina).

Domenica 30 settembre alle ore 16 ai Giardini Margherita si terrà invece la preghiera ecumenica "Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra" (Gn 9, 13). L'animazione è a cura di Chiesa cattolica, Chiesa metodista, Chiesa ortodossa macedone, Chiesa ortodossa romena. Seguirà una merenda nei Giardini con musica e giochi. Saranno presenti con i loro banchetti diverse associazioni per acquisti responsabili e sostegno a progetti di sostenibilità.